

Appello dei parlamentari Pd «Ridurre i tagli alle Province»

Se non si interviene rapidamente, «vi è il rischio concreto» che l'attuazione della legge Delrio sulla riforma delle Province «deragli, e che una serie di servizi essenziali rivolti ai cittadini e alle imprese vengano chiusi o ridimensionati, a causa della mancanza di risorse e delle criticità nel processo di riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e delle città metropolitane».

L'allerta di 36 parlamentari del

Pd (tra cui quattro bergamaschi: Antonio Misiani, Elena Carnevali, Giovanni Sanga e Giuseppe Guerini) è rivolto direttamente al segretario del loro partito (e presidente del Consiglio) Matteo Renzi. I democratici, in seguito a una riunione in cui lo stesso Renzi ha sollecitato contributi sul tema degli enti locali, hanno steso un documento raccogliendo le difficoltà evidenziate da sindaci

e consiglieri provinciali. Si parte dal riconoscimento che la finanziaria 2015 allenta i vincoli del patto di stabilità e destina risorse a fondi sociali ed edilizia scolastica. D'altra parte, però, la riduzione complessiva di spesa per Comuni, Province e città metropolitane, considerando diverse voci, raggiunge al livello nazionale i 4,1 miliardi di euro. Di quile proposte, tra le quali: rivedere i tagli alle



La sede della Provincia

Province (1 miliardo sul 2015), per evitare un massiccio default degli enti; per la stessa ragione, si propone di evitare le sanzioni alle Province che hanno sfiorato l'anno scorso il patto di stabilità, e di rimodularle per i Comuni; rivedere i criteri di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale; ripristinare, in attesa della «local tax», il trasferimento integrativo di 625 milioni per compensare il minor gettito avuto da alcuni Comuni nel passaggio Imu-Tasi. Di questi argomenti una delegazione dei firmatari discuterà nei prossimi giorni con il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa. ■

F.Mor.

ES0

17-3-2015